

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC n. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

A CORIGLIANO ROSSANO SCUOLE E SINDACO SONO SCESI IN PIAZZA CONTRO IL DIMENSIONAMENTO

"UNA SCUOLA GIUSTA" PER LA CALABRIA, NON ACCORPAMENTI DANNOSI PER IL TERRITORIO

PER IL COMITATO MAGNA GRAECIA, CHE DENUNCIA I DANNI CHE PROVOCHERÀ IL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO, CHIEDE ALLE ISTITUZIONI DI SCONGIURARE OPERAZIONI DI TAGLIO INDISCRIMINATO ED INSENSATO



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT CARMELO VERSACE SINDACO F.F. METRO CITY RC

Vorrei imarcare la pochissima attenzione che hanno avuto, negli ultimi decenni, tutti i governi che si sono succeduti rispetto ad una mancanza di programmazione in tema di infrastrutture. Mi riferisco all'alta velocità e all'alta capacità ferroviaria, ai lavori di ammodernamento della SS 106, alla trasversale

Bovalino-Bagnara, solo per ricordare qualche esempio che riguarda l'area metropolitana di Reggio Calabria. uando si parla di infrastrutture, come quelle sul Ponte sullo Stretto, per quanto mi riguarda mi troverete sempre d'accordo, perché infrastrutture significa prospettiva, sviluppo, significa pensare di poter crescere. L'attenzione che in questo momento c'è sul Ponte sullo Stretto, deve essere focalizzata come elemento di unione con tutte quelle infrastrutture che purtroppo, ancora oggi, non sono presenti sui nostri territori»



COVID19
BOLLETTINO
21 OTTOBRE 2023
REGIONE CALABRIA
+33
(SU 370 TAMPONI)

A CORIGLIANO ROSSANO SCUOLE E SINDACO SONO SCESI IN PIAZZA CONTRO IL DIMENSIONAMENTO

"UNA SCUOLA GIUSTA" PER LA CALABRIA, NON ACCORPAMENTI DANNOSI PER IL TERRITORIO

In Calabria, e particolarmente in alcune aree della Regione, il panorama dei servizi è sempre più caratterizzato da una serie di controversie che, giocoforza, conducono verso accorpamenti degli stessi.

Con l'aggravante, non certo trascurabile, di arrecare un danno esclusivo a quelle zone periferiche e marginali rispetto agli equilibri dei centralismi storici.

Gli Enti intermedi calabresi, ognuno per propria parte, fedeli ai dettami imposti già dal Governo Draghi e perpetuati dal Governo in carica, hanno (ma sarebbe più opportuno dire avrebbero) proceduto a parametrare le autonomie delle proprie Istituzioni scolastiche.

Il parametro richiesto, nel rispetto della norma, prevede un minimo di 1000 studenti per Istituto nei comuni superiori a 15mila abitanti e almeno 600 studenti per quei Comuni inferiori al dato demografico su riportato.

Quanto premesso, a introdurre le scellerate scelte che, nelle ultime ore, la Provincia di Cosenza ha consegnato in Regione con la bozza di dimensionamento scolastico provinciale. Nel richiamato contesto, si sta consumando una delle peggiori pagine della storia del centralismo legato al potere dei Capoluoghi storici. Una Città come Corigliano-Rossano (75mila

ab.), dall'alto dei suoi oltre 5000 studenti frequentanti gli Istituti di secondo grado, vede accorpate le proprie scuole a 3 elefantiaci Istituti d'istruzione superiore.

Si pensi che centri come Castrovillari, con meno della metà della popolazione studentesca rispetto alla Comunità jonica e un dato demografico che comunque supera i 15mila abitanti, mantiene lo stesso numero di Dirigenze. Nella città Capoluogo, poi, dove il corpo studentesco si assesta su circa 9670 alunni (compresi circa 1500 studenti in forza ad ex autonomie di Comuni dirimpettai al Capoluogo), il numero delle autonomie d'istituto si equalizza su 9. Storture, dunque, che non hanno eguali e non lasciano spazio a fraintendimenti: senza una rinnovata visione di territorio, l'area jonica è destinata alla lenta e latente soccombenza. E pari discorso dicasi per gli Istituti comprensivi che vedono falcidiate ben 3 delle

9 autonomie a fronte di 7610 discenti.

È surreale pensare che per tutelare l'autonomia di scuole storiche come il Liceo Telesio (500 studenti circa), o numeri che non suffragherebbero 3 autonomie (Castrovillari, 2577 studenti), si faccia razzia del dimensionamento jonico, dove il dato della popolazione scolastica avrebbe tutelato — secondo i dettami disposti dallo Stato — almeno 5 Dirigenze per gli Istituti superiori e 7 per i Comprensivi.

Rincarare la drammaticità della questione aver disegnato in riva allo Jonio, dalla cabina di regia di piazza XV Marzo, un polo liceale unico di 2000 studenti. Tale operazione, per motivi legati ad un drappello di studenti in più nell'ex polo rossanese rispetto a quello coriglianese, vedrebbe l'unica Dirigenza sull'area bizantina della Città. E va da sé che un'azione del genere potrebbe acuire gli spiriti separatisti di quei nostalgici che ancora oggi aizzano sentimenti scissionisti fra le due estinte Città. Con l'aggravante di additare scelte insensate al processo di fusione amministrativa e non già alle decisioni prese nelle fredde stanze del potere provinciale. Quartier generale — quello della Provincia bruzia — che, con ogni probabilità, disconosce finanche dove l'area jonica sia alloca-

ta. Vieppiù, nella consapevolezza che, con piccole levigature, entrambi i poli liceali jonici avrebbero potuto mantenere le proprie autonomie.

Quanto dichiarato, la dice lunga su come il centralismo cali dall'alto imposizioni che infliggono ulteriori squilibri in aree già pervase da problematiche importanti. Il tutto, per tutelare ed ovattare contesti che a stento riconoscono il significato del termine disservizio. Acclarando — e il file che dimensiona le autonomie scolastiche nei Centri della Provincia di Cosenza lo comprova — che l'ambito bruzio si conferma terra di figli e di figliastri. Vieppiù, conclamando l'inquadramento della terra jonica nella seconda delle su richiamate casistiche. Ad aggravare, ancora, la drammatica condizione di trat-



segue dalla pagina precedente

• Dimensionamento scolastico

tamento inflitta allo Jonio è il dato che non tiene conto delle linee guida regionali sul livello di criticità dei Comuni della Provincia di Cosenza.

Ebbene, mentre nel calderone delle Comunità a criticità "0" si concentra tutta la cinta di Municipalità che coronano la Città di Cosenza, Corigliano-Rossano giace in criticità "3". Quasi la più alta della scala e ben oltre anche alcuni centri della Sila Graeca.

A questo punto sarebbe lecito chiedersi se nelle sale dei bottoni della Provincia di Cosenza siano a conoscenza del livello dei collegamenti infrastrutturali esistenti sullo Jonio. Così come, se siano state o meno parametrare scelte tenendo conto che i Comuni annoverati in criticità "0" distano dalla Città Capoluogo un intervallo di tempo compreso tra i 5 ed i 15 minuti di percorso, mentre lungo lo Jonio spostarsi da un Comune all'altro (e talvolta anche nello stesso Comune) equivale a fare un viaggio. Con ogni probabilità, la risposta a questi interrogativi non arriverà da parte di quegli Enti a cui lo Jonio torna utile solo per calcoli di natura meramente elettorale. Tuttavia, è bene si sappia che determinate scelte – nel nostro caso illogiche – vengono varate nei Capoluoghi. Pertanto, senza il sacrosanto diritto di un riconoscimento in tal senso a Corigliano-Rossano (ed in comunione con la Città di Pitagora), puntualmente ci ritroveremo a dover commentare e riflettere su tagli capestri applicati senza la benché minima cognizione di causa e senza la reale percezione del tessuto territoriale jonico; così come la storia degli ultimi decenni ci ha ripetutamente dimostrato.

Inoltre, le Popolazioni joniche così come la politica locale dovrebbero comprendere che la soluzione non può limitarsi a resistere agli accorpamenti (scolastici e non solo).

Le proteste, così come i pianti di coccodrillo, servono a poco. Si smetta, quindi, di perseverare nelle battaglie di Pirro sui

social. In mancanza di un'azione corale finalizzata al riconoscimento di un'autonomia politica – scevra da lacci e laccio- li che legano scampoli della vita amministrativa, sindacale e delle professioni joniche ai poteri del centralismo storico – non si andrà da nessuna parte. È necessario, altresì, estirpare il problema alla radice, cercando di stimolare lo sviluppo economico di tutto l'Arco Jonico.

Il progetto di elevazione a Capoluogo di Corigliano-Rossano e l'idea di creare un'area metropolitana tra Gallipoli e Crotona rappresenterebbero opportunità interessanti per creare posti di lavoro e rinvigorire l'economia locale. Le menzionate iniziative potrebbero promuovere il turismo e il settore terziario, offrendo nuove prospettive di lavoro per i residenti. Senza la creazione di nuovi posti di lavoro, d'altronde, i prossimi anni saranno anche peggiori rispetto a quelli appena trascorsi: il dato demografico continuerà a calare e lo Jonio reciterà la parte del gatto che si morde la coda.

Nel frattempo è bene che la politica, a tutti i livelli istituzionali, s'impegno per scongiurare sciagurate operazioni di taglio indiscriminato ed insensato.

E, contemporaneamente, le popolazioni joniche si mobilitino! Sarebbe opportuno che i Cittadini evitassero la malsana abitudine dell'eccesso di delega.

Concentrandosi, magari, su azioni che possano consentire al territorio jonico di aspirare alla propria autonomia, liberandosi dal cappio centralista. Autonomia, fra l'altro, suffragata dai numeri e non già figlia di capricci o barricate campaniliste.

Solo così facendo si potrebbe procedere a scelte e decisioni consapevoli, poiché ad operare sarebbero persone del luogo che, presumibilmente, dovrebbero conoscere i limiti e le potenzialità del territorio in cui vivono. ●

*Commento del Comitato Magna Graecia
sul dimensionamento scolastico*

L'AVIS DI CATANZARO FESTEGGIA I 10 ANNI DELLA SUA FONDAZIONE

Oggi, a Catanzaro, alle 15.30, a Piazza Matteotti, è in programma l'iniziativa dell'Avis Comunale di Catanzaro 2013 in occasione dei suoi 10 anni dalla fondazione.

Successivamente si terrà la Santa Messa nella chiesa di San Giovanni. Alle ore 18 inizierà il convegno nella Casa delle Culture della Provincia.

«Dal 2013 al 2023 abbiamo realizzato tantissime iniziative – ha dichiarato il presidente dell'Avis di Catanzaro 2013, Rocco Quattrocchi – Siamo una grande famiglia e, per questa ragione, vivremo una vera e propria festa, alla presenza dei vertici nazionali e regionali Avis ma, soprattutto, insieme ai tanti donatori che verranno premiati per il loro impegno e rappresentano la nostra forza». ●



DIECI PRESIDENTI DEGLI ISTITUTI DI LAMEZIA CONTRO IL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO

NO ALL'AZIENDALIZZAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

Sono 10 i presidenti degli Istituti di Lamezia Terme che alzano la loro voce contro il dimensionamento scolastico, ribadendo il loro "no" non solo «all'aziendalizzazione del sistema formativo», ma anche a una misura che penalizza fortemente Lamezia.

«Le indicazioni Ministeriali, a cui hanno dato seguito Comune e Provincia - hanno scritto - per il dimensionamento degli Istituti scolastici che prevedono i parametri per il mantenimento dell'autonomia, non sono altro che il rafforzamento dell'aziendalizzazione del sistema formativo italiano. Queste sono scelte molto delicate perché an-



dranno ad incidere sulla formazione dei nostri ragazzi e quindi sul futuro della nostra Nazione».

«Senza entrare nel merito delle scelte fatte dalle amministrazioni locali, come genitori e Presidenti dei Consigli d'Istituto della città di Lamezia Terme - continuano - riteniamo che procedere a grandi passi verso un concetto privatistico-organizzativo del sistema formativo scolastico sia un errore che pagheremo a caro prezzo, così come stiamo pagando purtroppo a carissimo prezzo, con la perdita di vite

umane, l'errore che in passato è stato commesso, e si continua a perpetrare, nell'aziendalizzare il sistema sanitario nazionale. Ma in settori strategici come scuola, sanità, giustizia che riguardano la formazione, la salute e la vita del cittadino, non si può pensare di ragionare in termini solo numerici, come se fossero delle aziende che devono produrre un introito: questi sono servizi che non possono e non devono produrre guadagni materiali, anzi ci aspettiamo che lavorino in perdita per garantire i migliori servizi possibili ai cittadini».

«Questi servizi sono fondamentali per la democrazia stessa di un Paese - viene evidenziato dai presidenti - e ci aspettiamo che essi siano garantiti anche se economicamente gravosi per i bilanci dello Stato, in quanto vengono sostenute con le tasse dei contribuenti. Ci saremmo aspettati un potenziamento in questi settori strategici, fondamentali per la democrazia, la salute e la crescita di un Paese, in partico-

lare nella scuola pubblica che è fondamentale per la formazione delle nuove generazioni che saranno chiamate a sfide sempre più importanti e che solo attraverso di esse una Nazione può sperare di migliorare e crescere anche economicamente. Invece purtroppo siamo costretti ad assistere alla perdita di servizi, di posti di lavoro e della presenza dello Stato sul territorio».

«Se facciamo un confronto con le altre nazioni - dicono - noi ci poniamo come fanalino di coda, considerato che per la formazione e la ricerca vengono desti-

nate pochissime risorse, mentre si può giocare la partita per il miglioramento, la crescita, lo sviluppo e il futuro di una Nazione. Il depauperamento sistematico di questi settori strategici mette in serio pericolo il nostro futuro e quello delle nuove generazioni. Questa politica dei tagli è una gestione semplicistica e ragionieristica che nulla ha a che fare con il concetto di politica volta all'interesse del cittadino e delle loro famiglie, mentre crea un vulnus su tutti i territori nazionali e in particolare su un territorio ad alta densità mafiosa come il nostro al quale vengono sottratti presidi di legalità. Inoltre c'è il fenomeno crescente della dispersione e dell'abbandono scolastico, specie nella nostra regione, fenomeno che è stato evidenziato proprio dal ministro Valditara in occasione delle sue recenti visite in Calabria».

«Per una fase così delicata, visto che non è stato facile decidere sulle teste dei cittadini - evidenziano - ci saremmo aspettati un coinvolgimento maggiore, un confronto con tutti gli attori anche solo per decidere con maggiore consapevolezza e porsi con atteggiamento meno ostile nei confronti della popolazione. Questa posizione non fa che aggravare la situazione di una gestione poco attenta e distratta sulle necessità della città di Lamezia Terme, più volte rappresentate e non ancora considerate».

«Come genitori - hanno concluso - esprimiamo tutta la nostra preoccupazione per gli effetti che il dimensionamento, così come concepito dal livello centrale e attuato dai livelli secondari, produrrà sul nostro Comune con la creazione di mega scuole fino a duemila alunni e la soppressione di istituti storici e importanti che rappresentavano un riferimento sul territorio per tutte le famiglie». ●



VENERDÌ A CORIGLIANO ROSSANO TUTTI IN PIAZZA CONTRO IL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO

LE ISTITUZIONI HANNO IL DOVERE DI FERMARE O CAMBIARE IL PIANO

In questa giornata bellissima, di orgoglio e di dignità, le bandiere sono state rappresentate dai cartelloni colorati preparati dalle scuole di tutta la città, unita.

Ho camminato insieme a famiglie, studenti, personale scolastico, dirigenti, forze sindacali e sociali, non indossando una casacca di parte, ma indossando la fascia tricolore.

di **FLAVIO STASI**

Ogni criterio è discutibile, ma questa proposta di dimensionamento scolastico non si può discutere. Non finché impone a Corigliano-Rossano la soppressione di autonomie con mille iscritti mentre altrove vengono salvaguardate autonomie con poche centinaia di iscritti.

Non finché permarrà incoerenza, iniquità, irrazionalità. Non so e credo che interessi poco se siano state delle sviste titaniche o se si siano fatti ragionamenti (impronunciabili) di altro tipo sulla pelle della comunità.

Semplicemente è stato uno sbaglio che la città non accetterà mai e deve essere corretto.

Inutile tentante di confondere le acque, perché la nostra gente legge ed ha capito bene. Inutile fingere che vada tutto bene o aspettare che passi, perché non passerà.

La manifestazione di oggi è un appello aperto, trasparente, civile, così sereno e forte da non aver bisogno nemmeno di un accenno polemico: tutte le istituzioni competenti hanno il dovere di interrompere le chiacchiere e lavorare per fermare o cambiare radicalmente il Piano.

I tempi ed i terreni per indossare le casacche sono altri e noi siamo pronti a confrontarci per raggiungere l'obiettivo comune.

Grazie agli studenti, ai docenti, al personale ATA, ai dirigenti, ai rappresentanti delle istituzioni, ai rappresentanti sindacali e di categoria, al sindaco di Longobucco, a tutte le famiglie per aver partecipato.

Auspico che l'appello della città unita trovi ascolto e che quella di oggi sia l'ultima manifestazione sul tema. In caso contrario, sarà solo la prima. ●



DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO È POLEMICA TRA ALECCI E STRAFACE

Scintille tra i consiglieri regionali Ernesto Alecci (PD) e Pasqualina Straface (FI), in merito al dimensionamento scolastico.

A iniziare la polemica è stata la riflessione del dem Alecci: «Riguardo il piano di dimensionamento scolastico in Calabria, credo che in queste ultime settimane si sia consumata una vera e propria farsa, con tanto di colpo di scena finale».

«Il Dimensionamento scolastico, così come imposto dal Governo nazionale - ha spiegato - ha scatenato una triste e inopportuna guerra tra poveri in cui ogni portatore di interesse ha giustamente provato a difendere le proprie ragioni e i propri territori».

«Precedentemente - ha ricordato - avevo dichiarato come il Piano a mio avviso non dovesse toccare regioni, come la Calabria, nelle quali tra abbandono scolastico e povertà educativa la scuola rappresenta il più importante

presidio socio-culturale e l'unica speranza di riscatto. Proprio alcuni giorni fa il Procuratore di Vibo Dr. Camillo Falbo ha sottolineato come la lotta alla criminalità debba passare necessariamente dai giovani calabresi».

«Alcune Regioni come la Toscana, la Puglia, l'Emilia Romagna - ha aggiunto - si sono opposte da subito ai dettami di questa norma, annunciando un ricorso alla Corte Costituzionale in favore di un maggiore riconoscimento delle specificità territoriali».

«A maggior ragione, riguardo il Presidente Occhiuto, in forza dell'appartenenza politica che lo lega al governo nazionale - ha specificato Alecci - e

degli ottimi uffici che vanta con i Ministeri romani, come da lui più volte "esibito" e dimostrato con fatti concreti, mi domando perché su questo tema così determinante sul futuro della nostra Regione non abbia dimostrato il coraggio e la giusta attenzione».

«Eppure, solo poche settimane fa - ha detto ancora - il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, accolto in pompa magna con tutti gli onori nella nostra cittadella regionale presentava l'ambizioso progetto Agenda del Sud (che oggi appare più come un agendina tascabile...), per risolvere definitivamente il problema della dispersione scolastica. Tra gli interventi annunciati, il potenziamento dell'organico, il

miglioramento della didattica, la personalizzazione dell'insegnamento rispetto agli studenti, il miglioramento dei servizi».

«Parole cadute nel vuoto - ha spiegato - poiché in realtà i fatti dimostrano ben altro. La

prevista riduzione delle circa 80 autonomie con la graduale e inevitabile soppressione di numerosi punti di erogazione del servizio determinerà in Calabria nei prossimi anni un ulteriore impoverimento per i territori».

«È solo l'inizio - ha proseguito - di un inesorabile smantellamento del sistema scolastico calabrese con ricadute sui servizi di refezione scolastica e di trasporto per gli studenti, in particolare per i soggetti con disabilità. Ma, quando tutto sembrava deciso, ecco arrivare il colpo di scena da parte del Senatore di Fratelli d'Italia Ernesto Rapani, che annunciava trionfalmente sui social di aver trovato insieme ai

collegi in Commissione la soluzione agli accorpamenti previsti dal Piano di dimensionamento calabrese».

«Finalmente una speranza - ha detto ancora -, finché la giunta regionale smorzava gli entusiasmi affermando in una nota repentina che le soluzioni annunciate da Rapani non erano attuabili. Un triste balletto che ci restituisce ancora una volta un'immagine non edificante dell'attuale Governo nazionale».

«Siamo di fronte - ha concluso Alecci - ad un passaggio drammatico sul futuro e sulla qualità della scuola calabrese e di tanti giovani studenti. In questa girandola di notizie, rimane l'amarezza nel constatare come ancora una volta quei territori più fragili che necessiterebbero di interventi straordinari vengano invece tristemente abbandonati al loro destino».

Alle parole di Alecci non è stata d'accordo la consigliera Straface, sottolineando come il collega consigliere «continua a fare disinformazione» sul tema del dimensionamento scolastico. «Ha ragione il Consigliere Alecci - ha detto - quando afferma che i problemi causati dal dimensionamento scolastico sono frutto delle scelte di governo. Quello che però Alecci dimentica di dire, è che il governo che ha determinato i criteri è quello guidato da Draghi di cui il Partito Democratico era forza di maggioranza».

«E Alecci e i suoi colleghi di partito non hanno mai protestato o fatto opposizione permettendo i tagli che oggi le scuole calabresi stanno subendo», ha aggiunto, sottolineando come «il presidente Occhiuto, chiamato in causa impropriamente, in tutto questo non ha nessuna responsabilità ed anzi insieme alla Vice Presidente Princi ha cercato di mitigare la severità del provvedimento emanando delle linee guida che hanno permesso di tutelare



segue dalla pagina precedente

• Dimensionamento scolastico

il diritto allo studio nelle zone con più rischio dispersione scolastica, mentre il PD pensava a fare solo disinformazione. Anzi, dato che Alecci ha parlato di dispersione scolastica, giova ricordare che questa Giunta ha recuperato dei fondi fermi dal 2017, governo regionale PD, e al-



«Per non parlare - ha proseguito - della figura fatta da tutto il gruppo Dem, che ha appoggiato senza pensarci un attimo la sortita del senatore Rapani dimostrando scarsa conoscenza delle normative e irresistibile voglia di propaganda. Infine, sperando di non

dover tornare ancora sull'argomento, bisogna chiarire un'ultima cosa: tutte le Regioni interessate dal provvedimento, anche quelle citate come eroiche per aver fatto opposizione, stanno approvando i loro piani, perché è legge dello Stato, esattamente come sta facendo la Calabria». «Dunque è ora di pensare seriamente al bene dei calabresi - ha concluso - invece di cercare facile propaganda e generare confusione e false aspettative nella popolazione». ●

IL PRESIDENTE MANCUSO ALLA CERIMONIA DEI 25 ANNI DELL'UNIVERSITÀ MAGNA GRAECIA

LA DULBECCO DOVRÀ DARE RISPOSTE CHE LA CALABRIA ATTENDE DA TEMPO

La sfida della sanità, per garantire cure dignitose e fermare le migrazioni che acuiscono i disagi di chi soffre e delle loro famiglie - ha aggiunto - la stiamo affrontando a testa alta. La nascita della 'Dulbecco' ha rappresentato una bella pagina di buone pratiche legislative e amministrative. Il Consiglio regionale ha approvato la legge n. 33 del 2021 e adesso, con l'armoniosa condivisione di tutti i soggetti coinvolti e ritenendo ineludibile il binomio assi-

stenza-ricerca, dobbiamo mettere a regime il Polo sanitario più ragguardevole del Sud con 855 posti letto». «La sfida riguarda tutta la classe dirigente della Calabria, politica e non - ha proseguito - che ha l'occasione di dimostrare, portandola a compimento, di volersi allontanare dalle negatività che hanno contrassegnato il passato e affacciarsi con successo al futuro, mettendo al centro dell'impegno il diritto costituzionale alla salute dei cittadini sancito dall'articolo 32».



Nel corso dell'evento, inoltre, Mancuso è stato premiato «per il suo fondamentale impegno nel redigere la legge sull'integrazione delle due Aziende ospedaliere di Catanzaro e per il suo costante supporto alle iniziative culturali dell'Ateneo», dal Rettore, Giovambattista De Sarro e alla presenza del ministro della Salute, Orazio Schillaci.

«È per me un onore rappresentare il Consiglio regionale nella prestigiosa ricorrenza dell'Università: un'eccellenza accademica e scientifica e un punto di forza cruciale per lo sviluppo della Calabria», ha detto Mancuso nel suo intervento, dopo aver rivolto «un saluto particolare al Ministro, non soltanto per l'importante ruolo che ricopre, ma anche perché siamo sicuri che continuerà a sostenere l'azione di cambiamento, sistematica e coraggiosa, che il presidente e commissario per la sanità Roberto Occhiuto sta imprimendo al Sistema sanitari». ●

IL PRESIDENTE MANCUSO INSIEME AL RETTORE GIOVAMBATTISTA DE SARRO

IL PRESIDENTE DELL'ALBANIA BEGAJ IN VISITA ALLA SEDE DELLA RAI

Ieri, sabato 21 ottobre, la Sede Rai della Calabria ha vissuto una delle giornate forse più solenni e più importanti di questi ultimi anni.

Parliamo dell'arrivo a Cosenza, negli studi di Viale Marconi - che oggi è il palazzo storico della Rai calabrese - del Presidente dell'Albania gen. Bajram Begaj. Una visita ufficiale, che conferma - lo ha detto lo stesso Capo di Stato - quanta attenzione l'Albania abbia nei riguardi della Rai, e in particolare quanta attenzione il Presidente d'Albania voglia dedicare alla sede calabrese che più di altre oggi è chiamata a raccontare le tradizioni del popolo albanese di stanza in Calabria.

La cerimonia si è svolta nella Sala polifunzionale "Corrado Alvaro", cerimonia solenne aperta dal saluto, al Presidente dell'Albania, da parte del Direttore di sede Massimo Fedele e dal Capo dei Servizi Giornalisti Riccardo Giacoia, questa la sua prima uscita pubblica da quando è il nuovo Caporedattore della Sede calabrese. Insieme a loro e in rappresentanza dei vertici di Rai Italia anche Antonio Marco Zela, Direttore Relazioni Esterne e Comunicazioni Rai Corporate.



A ricevere ufficialmente il Presidente d'Albania, insieme a Massimo Fedele e Riccardo Giacoia, c'era come delegato del Presidente della Regione l'assessore Gianluca Gallo, che ha

sempre seguito in prima persona e in presa diretta le vicende della grande comunità arberëshë di Calabria, e naturalmente il sindaco della città di Cosenza avvocato Franz Caruso. Presente all'incontro c'era anche Ernesto Madeo Commissario della Fondazione Comunità arberëshë della Regione, che ha portato al Presidente d'Albania il saluto ufficiale di tutta la sua comunità.

È stato il saluto conclusivo del Presidente dell'Albania gen. Bajram Begaj, a chiudere la suggestiva cerimonia, naturalmente dopo un giro istituzionale all'interno degli studi radiofonici e televisivi della Rai di Calabria.

Prima del Presidente Bajram Begaj, vi ricordo, era stato lo stesso Presidente Ilir Meta, suo predecessore, a venire in Calabria a visitare il palazzo Rai e a ringraziare i vertici del tempo di Rai Calabria per l'attenzione rivolta in passato alle tradizioni e alla cultura arberëshë. Per Rai Calabria, insomma, ancora un giorno importante. ● (pn)

OGGI LA VISITA DEL PRESIDENTE A VACCARIZZO E S. GIORGIO ALBANESE

Prosegue il viaggio istituzionale del presidente della Repubblica d'Albania, Bajram Begaj, nelle città arberesheshe calabresi.

Nella giornata di oggi, infatti, è prevista la sua visita a Vaccarizzo Albanese. «Siamo felici e soddisfatti di poter partecipare a quel percorso di consolidamento che si fa sempre più prezioso e proficuo tra l'Arberia e l'Albania. Rispetto alle relazioni tra le comunità, le istituzioni e le reti imprenditoriali arbëreshë e il Governo e lo Stato albanesi, siamo senza ombra di dubbio ad un punto di non ritorno, sulla strada della crescita reciproca, culturale, economica e sociale, dei territori», ha dichiarato con soddisfazione il sindaco Antonio Pomillo, annunciando la visita.

Salutato nei giorni scorsi a Berat in occasione dell'evento internazionale Wine & Stories dove Vaccarizzo era presente con una delegazione di cantine della Provincia di Cosenza,

il Presidente arriverà a Vaccarizzo Albanese alle ore 12 in Piazza Scura. Ad Accogliere Begaj ci sarà il primo cittadino che, dopo i saluti istituzionali, accompagnerà il massimo rappresentante albanese al Museo degli Ori e del Costume arbëresh, alla Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli dove ad accogliere gli ospiti speciali ci sarà il papas della chiesa cattolica di rito greco bizantino, Elia Hagi ed in piazza Skanderbeg.

La visita del Presidente Begaj fa seguito a quella del suo predecessore Ilir Meta nel 2019, del Primo Ministro Edi Rama nel mese di giugno di quest'anno e a distanza di poche settimane del Ministro dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale dell'Albania.

Sempre nella giornata di oggi, nel pomeriggio, il presidente sarà a San Giorgio Albanese. ●

AL VIA IL PRIMO TG IN LINGUA ARBERESHE A LACNEWS

Domenico Maduli, storico patron de LaC News24, uno dei gruppi televisivi oggi forse più importanti del Sud, ha aspettato che il Presidente dell'Albania atterrasse all'aeroporto di Lamezia Terme per affidare alla rete il suo annuncio ufficiale: «Proprio in concomitanza con la visita in Calabria del presidente della Repubblica d'Albania, Bajram Begaj, il gruppo

di **PINO NANO**

posizioni internazionali».

Il tema è affascinante, lo conosco profondamente bene per aver lavorato 38 lunghi anni in Rai, e in Rai si discute di un TG in lingua albanese da almeno 25 anni. Purtroppo, non se è mai fatto nulla.

Oggi, ottobre 2023, il Contratto di Servizio Rai appena approvato in Commissione Parlamentare di Vigilanza parla

per la prima volta di uno spazio da dedicare agli albanesi di Calabria, ma siamo ancora a pure dichiarazioni di principio.

Il patron de LaC invece lancia invece il suo progetto operativo: «Saremo in onda il sabato (ore 14.30) e la domenica (ore 21.00) ma riusciremo anche a raccontare tutta la settimana i territori che ospitano i nostri concittadini di lingua arbëreshë, nelle bellissime cittadine dislocate tra le province di Catanzaro, Cosenza e Crotona, attraverso una sezione dedicata sul web nella nostra testata ammiraglia LaC News24».



che ho l'onore di dirigere lancia una grande iniziativa informativa, a cui lavoriamo da tempo, che oggi coinvolge l'universo degli albanesi di Calabria ma che nei prossimi mesi riguarderà anche gli altri tesori linguistici».

«Arbëria News - spiega Domenico Maduli - non è solo il riferimento al mondo d' Arbëria che ha lingua, religione e tradizione come elementi identitari, ma è la proiezione informativa di un mondo con una gerarchia di notizie e priorità che stanno a pieno titolo nelle gerarchie e priorità delle notizie regionali e del Mezzogiorno. Con Arbëria News la Calabria cambia la sua narrazione e mostra anche il volto di regione ricca di storia e di storie, di culture, di suoni, di emozioni e identità che sanno convivere con l'eccezionalità dei loro costumi, dei loro sapori, del loro modo di vivere l'attualità». Per il patron de LaC «l'orgoglio arbëresh che ha consentito a tante comunità di custodire valori, tradizioni, riti, lingua e storia e di portarli nei secoli con noi è il nostro orgoglio. Il nostro gruppo e il nostro network lavorano congiuntamente per far emergere questo orgoglio e valorizzarlo, nell'ambito di un progetto più ampio di riscoperta delle vere identità locali, di apertura al mediterraneo e ai Paesi dell'Est e impegno per l'integrazione tra popoli come segnale concreto per pacificazione in un'epoca di grandi scontri e contrap-

Dietro questo impegno, attenzione non da poco, ci sono mille motivazioni diverse.

Dice Maduli: «Tecnologia e innovazione, ma anche radici e tradizioni: il nostro network lavora ogni giorno per annettere idee, realtà, professionalità, per allontanarci dai pregiudizi che subiamo da decenni. In questo percorso necessario, avviato da sempre e reso palese con i nostri Link, ci sono valori che hanno affrontato il tempo e accompagnato l'umanità nel proprio cammino. Valori come solidarietà, la fratellanza, l'accoglienza, elementi unici su cui si dovrebbe costruire una pacifica convivenza tra le persone e che hanno forgiato intere comunità: noi calabresi abbiamo ereditato dai visitatori greci l'istinto innato dell'ospitalità e della condivisione e abbiamo la fortuna di avere tra noi, ancora oggi, quella gente dal Dna antico che ci ricorda chi siamo e da dove veniamo».

L'appuntamento, quindi, è ogni sabato alle 14.30 su LaC Tv, canale 11 del digitale terrestre, 411 TivuSat e 820 Sky. Anche in streaming su LaC Play. E a breve sulla testata LaC News24. it sarà on line una sezione che raccoglierà tutte le notizie, i servizi e le curiosità dal mondo arbëresh in Calabria. Un annuncio che non può passare inosservato. ●



ROSARNO TORNA ALLE URNE OGGI E DOMANI SI VOTA

Termini scaduti per ogni tipo di incontro, dibattito.

Conclusi gli ultimi turni di comizio venerdì sera con il succedersi ordinato dei tre candidati alla carica di sindaco del Comune di Rosarno.

Adesso la parola spetta solo agli elettori e alle elettrici, alle urne sigillate e allo spoglio delle schede votate che martedì daranno l'esito finale.

Superati i momenti di attacco, nemmeno tanto aggressivi, e a distanza, solo effettivamente evidenziati da battute lanciate sui social e su qualche quotidiano, i tre candidati Cosma Ferrarini, Pasquale Cutrì e Michele Filippo Italiano si erano anche confrontati democraticamente e con grande serenità durante il cosiddetto "Faccia a Faccia", organizzato dall'Associazione Fibi Royal Rosarno.

Sono ormai giunti alle battute finali e conclusive, ognuno con la speranza di arrivare sul podio di una gara, definita alquanto spenta dalla stessa cittadinanza sia per le difficoltà di chiudere le liste che per il raggiungimento di penetrare nell'animo dei cittadini. «Chiediamo un voto di libertà e per la libertà, un voto diverso, la nostra è una lista di uomini liberi e donne libere, rappresentiamo la

di **CATERINA RESTUCCIA**

novità e la speranza di Rosarno, lontani dai potentati che hanno amministrato questa città negli ultimi vent'anni e che l'hanno ridotta così com'è adesso. Noi vogliamo far risorgere la nostra Rosarno e la vogliamo far risorgere con

uomini nuovi e donne nuove, che hanno solo amore per il proprio paese».

Questo l'accorato appello di Cosma Ferrarini, che si rivolge a chi sostiene la sua

lista e la sua squadra. Sono i momenti misurati con il contagocce e le battute tra liste opposte e coalizioni non mancano.

«Sono contento della campagna elettorale che insieme ai componenti della mia lista abbiamo fatto portando il nostro programma nelle piazze e nelle case dei Rosarnesi ai quali abbiamo consegnato il nostro progetto per Rosarno un progetto che vede protagonisti tutti attraverso un patto che serva a far rinascere Rosarno. Dobbiamo sforzarci tutti per far rifiorire la nostra città facendo vedere la vera immagine della nostra città fatta da gente laboriosa e

dedita all'accoglienza. Città che ha nel suo seno tutte le potenzialità per rinascere sia negli uomini e nelle donne che nelle strutture: basta solo essere consapevoli e sfruttarli al meglio. È proprio questo il compito del Sindaco e dell'amministrazione comunale: Tirare fuori tutte le potenzialità che la nostra città esprime». Chiude così i suoi discorsi elettorali l'Avvocato Michele Filippo Italiano al calare della luce dei riflettori consentiti per legge sui comizi. E, d'altro lato, non mancano parole di invito e attesa nei confronti della cittadinanza attiva pronta al voto espresse dal candidato alla Carica di Sindaco dott. Pasquale Cutrì «chiediamo agli elettori di votare per noi perché abbiamo costruito il programma elettorale insieme a loro, perché abbiamo la volontà di portare a termine i nostri obiettivi, abbiamo la competenza per farlo, abbiamo l'entusiasmo giusto e necessario per coinvolgere tutti cittadini, donne e uomini, in un cammino comune, per il presente e per il futuro di Rosarno».

Si tratta di un passaggio storico segnato da delusioni, timori, incertezze, ma il traguardo è vicino: domenica mattina le cabine aspettano cittadini e cittadine di Rosarno.

La cittadina è chiamata a scegliere ed eleggere, più che mai, coloro che amministreranno per i prossimi cinque anni, segnando il destino di un'area sempre sotto tiro e sotto i riflettori accesi. ●





PILLOLE DI PREVIDENZA

L'ESTRATTO CONTO CONTRIBUTIVO INPS

L'estratto conto contributivo Inps è un documento riepilogativo dei contributi previdenziali accantonati durante la carriera lavorativa. Contiene i versamenti derivati dai periodi lavorativi, dalla contribuzione figurativa, da riscatto o da ricongiunzione. Per i dipendenti pubblici è chiamato estrat-

di **UGO BIANCO**

modi per farlo. On line attraverso il canale dedicato nel portale Inps, accedendo con il

proprio spid o la carta d'identità elettronica (CIE); mediante il telefono, facendo richiesta agli operatori dei numeri Inps 803164 (gratuito da rete fissa) e 06164164 (da rete mobile); Recandosi presso gli enti di patronato o un intermediario che utilizza i servizi dedicati.

Ma cosa è indicato all'interno dell'estratto contributivo?

In altro a destra troviamo i dati anagrafici, invece nella tabella sono riportati i contributi previdenziali per periodo di riferimento dal - al, la tipologia (lavoro dipendente, artigiano, commerciante, disoccupazione, maternità, ecc), i mesi, le settimane o i giorni di copertura, la retribuzione o il reddito, il datore di lavoro e le note esplicative.

Cosa fare quando manca della contribuzione?

Ovviamente è consigliato al lavoratore di controllare periodicamente la posizione assicurativa al fine di verificare la presenza di tutti i contributi maturati a quella data. Qualora viene accertata l'assenza di uno o più periodi, nonostante il possesso della documentazione che ne certifica la titolarità, si deve inoltrare all'Inps, in modalità on line, una segnalazione Fa.se (Fascicolo delle segnalazione contributive) con cui si chiede l'accredito della contribuzione mancante. Per i dipendenti pubblici questa problematica può essere risolta mediante la segnalazione RVPA (Richiesta di Variazione della Posizione Assicurativa, presente nella sezione dedicata del sito Inps.

Quando si prescrivono i contributi previdenziali?

L'art. 3 comma 9 della legge 335/95 stabilisce in cinque anni la prescrizione dei contributi previdenziali obbligatori. Tale termine si estende in dieci anni quando, a cura dell'assicurata o dei suoi eredi, viene proposta la denuncia per mancanza dei contributi, entro in primi cinque anni dalla data del versamento. ●

[Ugo Bianco è presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]



to conto previdenziale, ma sostanzialmente non cambia di molto. È esteso ai lavoratori pubblici che hanno svolto lavori privati. L'iscritto consultando questo documento può verificare se tutti i contributi sono stati versati dal datore di lavoro. Nel caso di lavoratore autonomo, che tutti i pagamenti F24 siano stati correttamente accreditati dall'Istituto.

Come ottenere il proprio estratto contributivo?

Per accede alla visione dell'estratto contributivo sono tre i

| Periodo | Tipologia | Importo | Importo | Importo |
|-------------------------|---------------|---------|---------|---------|
| 01/01/2018 - 31/12/2018 | Apprendistato | 1000 | 1000 | 1000 |
| 01/01/2019 - 31/12/2019 | Apprendistato | 1000 | 1000 | 1000 |
| 01/01/2020 - 31/12/2020 | Apprendistato | 1000 | 1000 | 1000 |
| 01/01/2021 - 31/12/2021 | Apprendistato | 1000 | 1000 | 1000 |
| 01/01/2022 - 31/12/2022 | Apprendistato | 1000 | 1000 | 1000 |
| 01/01/2023 - 31/12/2023 | Apprendistato | 1000 | 1000 | 1000 |



È STATA PRESENTATA LA MANIFESTAZIONE "BERGARÈ", IN PROGRAMMA DAL 26 AL 29 OTTOBRE

IL BERGAMOTTO È PRONTO A "PROFUMARE" REGGIO

Dal 26 al 29 ottobre, a Reggio Calabria è in programma la seconda edizione Bergarè, l'evento di animazione territoriale di promozione e valorizzazione del bergamotto organizzato dalla Camera di Commercio di Reggio Calabria con la collaborazione della Città di Reggio Calabria, della Città Metropolitana di Reggio Calabria, del Consorzio di tutela del Bergamotto, delle Associazioni imprenditoriali e degli operatori della filiera.

La manifestazione è stata presentata in conferenza stampa. Il presidente della Camera di Commercio, Ninni Tramontana, ha presentato il programma e annunciato tutti i singoli momenti di condivisione e partecipazione. Al suo fianco i sindaci f.f. della città Metropolitana e del Comune, Carmelo Versace e Paolo Brunetti, che hanno sostanzialmente rilanciato partnership ed impegni comuni. Non per ultimo il presidente del Consorzio, Ezio Pizzi, sempre più pronto per nuove battaglie sul prodotto e sulla valorizzazione del Bergamotto. Il tutto coordinato da Giovanna Pizzi, esperta di enogastronomia che ha annunciato gli chef protagonisti dei momenti di degustazione. Anche quest'anno, come nell'edizione scorsa, a deliziare i palati degli ospiti ci penseranno, venerdì 27 ottobre, "i nostri stellati" Luca Abbruzzino, Antonio Biafora, Luigi Lepore, Nino Rossi e Riccardo Sculli. Sabato 28 sarà la volta invece di tre cuochi della città di Reggio Calabria, Filippo Cogliandro, Felice Cuzzola e Marco Maltese. La prima giornata sarà invece un tripudio di dolci curato dalle associazioni di categoria.

È stato annunciato anche il portale sul quale prenotarsi, Liveticket.it, attivo da martedì 24 ottobre. Le degustazioni sono gratuite ma a numero chiuso e distribuite in cinque fasce orarie. In collegamento virtuale non è voluto mancare all'appuntamento neppure l'assessore regionale Gianluca Gallo che, più di ogni altro, sta spingendo in questo periodo per la comunione d'intenti ed il rilancio definitivo del prodotto.

In prima fila, ad annuire, la dirigente Natina Crea e i due assessori Irene Calabrò e Angela Martino. Sala gremitissima di giornalisti dove non sono mancati i rappresentanti di tutte

le associazioni coinvolte nell'evento. Domenica 29 appuntamento eccezionale sarà il workshop sulla profumeria con François Demachy, maestro profumiere, già Maison Chanel e Christian Dior; Paola Paganini, Product Development & Innovation Manager di Acqua di Parma; Ambra Martone, Presidente dell'Accademia del Profumo.

Un focus importante sarà la comunicazione ed infatti ospiti d'eccezionali saranno, tra gli altri, i giornalisti di settore, Tiziana Di Masi, Luciano Pignataro, Marco Colognese, Peppone Calabrese e Loredana Linati. Una mostra, diversi momenti di confronto scanditi da quattro talk, un'immersione sensoriale nel mondo del bergamotto ed un villaggio dove sarà possibile apprezzare ed acquistare prodotti legati al mondo del bergamotto, occuperanno gli spazi interni ed esterni del castello. Due spettacoli musicali allietteranno le serate di venerdì 27 e sabato 28 ottobre. ●

